

**EDUCATION AT A GLANCE**

**OECD INDICATORS**

**REGARDS SUR L'EDUCATION**

**LES INDICATEURS DE L'OCDE**

**UNO SGUARDO SULL'EDUCAZIONE**

**GLI INDICATORI DELL'OCSE**

**PUNTI CHIAVE**

**OECD/OCDE**

**2001**

**OCSE**

## INTRODUZIONE

### L'EDIZIONE 2001 DEGLI INDICATORI DELL'ISTRUZIONE DELL'OCSE

Negli anni '90 si è assistito a un aumento della domanda di formazione nei paesi dell'OCSE. Dei forti incentivi rivolti ai singoli, all'economia e alla società per migliorare il livello di istruzione, sono stati all'origine di una maggiore partecipazione ad una serie sempre più ampia di attività di formazione da parte di persone di tutte le età, dalla prima infanzia all'età adulta avanzata. In questo periodo di espansione e diversificazione della domanda di formazione lungo tutto l'arco della vita, la sfida consiste nel rispondere al meglio all'aumento della domanda, assicurando al contempo che la natura e il tipo della formazione soddisfino le esigenze emerse al miglior costo.

Per capire e gestire i cambiamenti in atto nel settore dell'istruzione, è importante essere al corrente dei mutamenti che intervengono nel tempo nei vari paesi: questi ultimi sentono sempre più il bisogno di imparare dalle reciproche esperienze e di collocare la loro evoluzione in un contesto internazionale.

Negli ultimi 13 anni, l'OCSE ha messo a punto e pubblicato una serie di indicatori comparativi che chiariscono il funzionamento dei sistemi educativi. Questi indicatori sono il frutto di un lavoro continuo di raccolta e interpretazione dei dati, al fine di mettere a disposizione dei decisori politici i migliori dati internazionali disponibili. Gli indicatori coprono tutti i principali aspetti dell'istruzione, dai mezzi impiegati sotto forma di spesa per l'istruzione ai risultati dello studio, quali il successo degli studenti, retribuzioni più elevate e migliori prospettive di lavoro. Gli indicatori dell'OCSE sono articolati attorno a tre grandi temi: l'investimento di risorse umane e finanziarie nell'istruzione; il funzionamento e l'evoluzione dei sistemi di istruzione e formazione; il rendimento degli investimenti nell'istruzione. Gli indicatori permettono ai paesi di confrontare reciprocamente le loro prestazioni e di disporre dunque di una solida base per l'analisi e lo sviluppo delle scelte politiche.

L'analisi comparativa dei sistemi educativi contenuta nell'edizione 2001 di *Education at a Glance / Regards sur l'éducation* arriva fino alla fine degli anni '90: per la prima volta, gli indicatori dell'istruzione dell'OCSE coprono un intero decennio, facilitando l'analisi dell'evoluzione nell'offerta formativa e nei risultati dell'istruzione negli anni '90. L'edizione 2001 contiene anche nuovi indicatori sui seguenti elementi: contributo dell'istruzione ai cambiamenti registrati nella crescita economica; tendenze in materia di spesa pubblica e privata per l'istruzione e in materia di sovvenzioni statali per l'istruzione e destinatari delle stesse; partecipazione degli occupati ad attività per il miglioramento delle competenze; incentivi previsti dai governi per attirare docenti qualificati e farli restare in servizio; uso delle TIC nell'istruzione; evoluzione del rendimento degli studenti; disuguaglianze nell'alfabetizzazione della popolazione adulta.

Questo opuscolo presenta una selezione degli indicatori pubblicati nel volume *Education at a Glance - OECD Indicators 2001 / Regards sur l'éducation - Les Indicateurs de l'OCDE 2001*.

### DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ISTRUZIONE

È difficile mettere a confronto i sistemi educativi a causa delle differenze nella loro struttura. L'OCSE ha stabilito, in collaborazione con l'UNESCO, una tipologia per la classificazione dei programmi nazionali sulla base di tre grandi livelli di istruzione: primario, secondario, terziario. La tabella qui riportata spiega come definire questi livelli.

LIVELLO DI ISTRUZIONE	DESCRIZIONE	ALTRI TERMINI DI USO CORRENTE	CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE TIPO
SCUOLA MATERNA	Programmi che mirano essenzialmente a preparare i bambini dai 3 anni in su ad un ambiente di tipo scolastico. I corsi possono svolgersi a scuola o in un altro centro.	Scuola pre-primaria, Scuola dell'infanzia, Giardino d'infanzia	ISCED 0 / CITE 0
SCUOLA PRIMARIA	Prima fase dell'istruzione di base (fino agli 11-12 anni).	Scuola elementare, Scuola primaria.	ISCED 1 / CITE 1
SCUOLA SECONDARIA, PRIMO CICLO	Seconda fase dell'istruzione di base (fino ai 14-15 anni).	Scuola media, Scuola secondaria inferiore.	ISCED 2 / CITE 2
SCUOLA SECONDARIA, SECONDO CICLO	Programmi che portano al conseguimento di un diploma di fine studi secondari (in genere a 18/19 anni).	Scuola secondaria superiore, Liceo.	ISCED 3, 4 / CITE 3, 4
ISTRUZIONE TERZIARIA	Programmi dai contenuti molto più approfonditi rispetto al secondo ciclo della scuola secondaria e che portano al conseguimento di diplomi di livello molto più elevato.	Istruzione post-secondaria, Istruzione superiore.	ISCED 5A, 5B, 6 / CITE 5A, 5B, 6
ISTRUZIONE DI LIVELLO UNIVERSITARIO	Studi superiori che portano al conseguimento di un primo diploma universitario almeno di durata breve o equivalente. I corsi non sono svolti necessariamente all'università.		ISCED 5A / CITE 5A

### LA SERIE COMPLETA DI INDICATORI

Ogni anno l'OCSE pubblica *Education at a Glance / Regards sur l'éducation*, un volume che descrive in modo dettagliato i vari indicatori, con tabelle accompagnate da grafici e commenti. È possibile richiedere questo documento di riferimento utile per un'analisi dei sistemi educativi internazionali agli indirizzi riportati in fondo a questo opuscolo.

### I PAESI MEMBRI DELL'OCSE

I paesi membri dell'OCSE sono i seguenti: Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda,

Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

## PUNTI CHIAVE

### I RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO

#### Indicatore F1, 1995 e 1999

- In 10 paesi su 13, i risultati medi in scienze degli alunni dell'ottavo anno sono migliorati tra il 1995 e il 1999, anche se solo in due paesi si registra una crescita che può essere definita significativa dal punto di vista statistico. Nel 1995, gli studenti ungheresi hanno ottenuto dei risultati in scienze che erano vicini alla media OCSE. Nel 1999, invece, l'Ungheria ha raggiunto la Corea e il Giappone nel gruppo dei paesi in cui il rendimento si colloca nettamente al di sopra della media OCSE. Il Canada, dove il livello di rendimento degli alunni in scienze è nettamente al di sotto della media dell'OCSE, è salito a un livello vicino alla media OCSE del 1999.
- Per contro, la media dei risultati è scesa nella Repubblica Ceca: nel 1995 era nettamente al di sopra della media OCSE, ma nel 1999 è scesa al livello della media OCSE. Le medie registrate negli Stati Uniti, in Italia e in Nuova Zelanda restano decisamente al di sotto della media OCSE per quanto riguarda i risultati in scienze.

#### Indicatore F2, 1995 e 1999

- La Corea si è dimostrata capace di aumentare ulteriormente una media di risultati in matematica già molto alta per gli alunni dell'ottavo anno riducendo al contempo lo scarto tra gli studenti più bravi e quelli più deboli a un livello medio. Del pari, in Canada - dove si è registrato un netto miglioramento in matematica e scienze - è diminuito lo scarto dei risultati in scienze ed è aumentato leggermente lo scarto in matematica.
- Ciononostante, in alcuni paesi, un aumento del rendimento è accompagnato da una crescita delle disparità interne. In Ungheria, per esempio, tra il 1995 e il 1999 si è registrato nello stesso tempo un miglioramento dei risultati in scienze e il massimo incremento della varianza interna.
- Infine, la Nuova Zelanda e la Repubblica Ceca hanno registrato un calo nella media dei risultati in matematica all'ottavo anno tra il 1995 e il 1999 e, al contempo, un aumento nella varianza dei risultati. Tuttavia, questo aumento non è statisticamente significativo in Nuova Zelanda.
- In Ungheria, l'aumento della varianza dei risultati in matematica deriva da un miglioramento dei risultati degli alunni più bravi. In Nuova Zelanda, la varianza dei risultati è aumentata perché gli alunni più deboli hanno raggiunto nel 1999 un livello di prestazione inferiore a quello del 1995, mentre la varianza dei risultati in matematica si è ridotta in Corea perché gli alunni più deboli sono migliorati. Le forti disparità tra i sessi rappresentano spesso un ostacolo al raggiungimento di una media di risultati elevata.

### **Indicatore F4, 1999**

- Le differenze tra ragazzi e ragazze dell'ottavo anno per i risultati raggiunti in matematica sono da minime a moderate nella maggior parte dei paesi; in scienze le differenze si acquiscono e si rivelano più spesso statisticamente significative che in matematica: la media dei risultati ottenuti dai ragazzi supera quella delle ragazze dell'equivalente di mezzo anno scolastico.
- In Corea, i ragazzi ottengono in matematica risultati superiori a quelli delle ragazze, ma non per questo superiori a quelli dei ragazzi e delle ragazze di tutti gli altri paesi.
- Le medie basse dei risultati e le differenze più grandi tra i sessi vanno spesso di pari passo. Sui cinque paesi con le disparità più grandi tra i sessi, quattro registrano delle medie di risultati nettamente inferiori alla media dei paesi OCSE.

### **Indicatore F4, 1995 e 1999**

- Tra il 1995 e il 1999, la Corea, il Giappone e i Paesi Bassi sono riusciti ad eliminare le differenze statisticamente significative tra i sessi per quanto riguarda i risultati in matematica.

### **Indicatore F3, 1994-1998**

- La Danimarca, la Finlandia, la Germania, la Norvegia, i Paesi Bassi e la Svezia, cioè sei paesi sugli otto dell'OCSE che hanno ottenuto i migliori risultati, presentano delle disparità interne molto basse per quanto riguarda la comprensione dei testi. Il Canada, invece, registra una media di risultati molto elevata nella comprensione dello scritto e delle differenze comparativamente forti. Gli Stati Uniti ottengono una media di risultati vicina alla media degli altri paesi ma presentano anche il maggior scarto tra il 10% degli studenti più bravi e il 10% degli studenti meno bravi nella comprensione dei testi.

## **IL RENDIMENTO DEGLI INVESTIMENTI NELL'APPRENDIMENTO**

### **Indicatore E1, 1999**

- Nella maggior parte dei paesi OCSE, i tassi di attività aumentano in proporzione al livello di istruzione. Tranne rare eccezioni, il tasso di attività dei laureati è in genere più elevato di quello dei diplomati di scuola secondaria superiore. Tra i giovani tra i 20 e i 29 anni che non hanno un diploma secondario superiore, il numero di non studenti disoccupati rispetto al totale dei giovani di questa età è 1,5 volte superiore al numero di coloro che hanno conseguito un diploma secondario superiore.
- Le differenze nei tassi di attività tra uomini e donne diminuiscono con l'aumentare del livello di istruzione. Sebbene tali differenze permangano tra coloro con un buon livello di istruzione, sono comunque meno marcate rispetto alle persone con un livello di istruzione basso.

### **Indicatore E5, 1999**

- In tutti i paesi, i laureati guadagnano molto di più dei diplomati di scuola secondaria. Nei paesi di cui si hanno a disposizione dati sui redditi lordi, si registra una maggiorazione negli stipendi degli uomini tra i 25 e i 64 anni con un titolo di studio universitario che va da meno del 35% in Canada, Corea, Danimarca, Germania, Irlanda, Norvegia, Svizzera al 75% o più nella Repubblica Ceca, in Ungheria, Portogallo e Stati Uniti.
- Le differenze di reddito registrate tra i laureati e i diplomati di livello secondario superiore sono in generale più marcate di quelle tra diplomati del primo e del secondo ciclo secondario, il che fa pensare che la fine del secondo ciclo secondario rappresenti in molti paesi una soglia al di là della quale è possibile ottenere, in caso di proseguimento degli studi, dei vantaggi remunerativi particolarmente significativi.
- Benché sia gli uomini che le donne con una istruzione di livello secondario superiore, post-secondario non universitario o universitario guadagnino più delle persone del loro stesso sesso che non hanno portato a termine gli studi secondari superiori, restano rilevanti le differenze di guadagno tra uomini e donne con pari livello di istruzione, incrementate dalla frequenza del lavoro part-time tra le donne.

### **Indicatore A3, 1980-1990**

- Una popolazione con un più elevato livello di istruzione è un denominatore comune della crescita economica registrata in tutti i paesi OCSE, e in particolar modo in Grecia, Irlanda, Italia e Spagna, dove a questo fenomeno si deve l'aumento di più di mezzo punto percentuale del tasso di crescita annuale medio registrato negli anni '90 rispetto al decennio precedente.

## **ACCESSO ALL'ISTRUZIONE E PERCORSI DI STUDIO**

### **Indicatore C1, 1999**

- In 25 paesi OCSE su 27, la scolarizzazione nell'istruzione formale dura in media da 15 a 20 anni, con variazioni legate essenzialmente alle differenze del tasso di scolarizzazione nel ciclo secondario superiore. Tra il 1995 e il 1999, l'aspettativa di scolarizzazione è aumentata in 18 paesi dell'OCSE su 20. In questo periodo di tempo relativamente breve, la durata della scolarizzazione è aumentata di più di un anno in Corea, Finlandia, Grecia, Polonia, Regno Unito, Turchia e Ungheria.

### **Indicatore C2, 1999**

In due terzi dei paesi, la percentuale di diplomati del ciclo secondario superiore rispetto al totale della popolazione in età da diploma è dell'80%. In Corea, Danimarca, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Repubblica Slovacca, Ungheria, il dato sale al 90% e

più. Fare in modo che la restante percentuale non sia lasciata da parte e, quindi, socialmente esclusa, rappresenta una sfida importante per la maggior parte dei paesi.

**Indicatore A2, 1999**

- Confrontando il livello di istruzione dei 25-34enni con quello dei 55-64enni, si constata che il numero delle persone che non hanno conseguito un diploma secondario superiore è in calo in tutti i paesi dell'OCSE. In Corea e Spagna i 25-34enni che hanno completato gli studi secondari superiori sono almeno tre volte più numerosi dei 55-64enni.
- Si prevede che molti paesi in cui il livello di istruzione della popolazione adulta è al momento basso si avvicinino ai paesi in cui il livello è più elevato.

**Indicatore C1, 1999**

- Il tasso di iscrizione dei bambini tra i 3 e i 4 anni va da meno del 20% in Canada, Corea e Svizzera a più del 90% in Belgio, Francia, Islanda, Italia e Spagna.

**Indicatore C3, 1999**

- Attualmente, nei paesi dell'OCSE, quattro giovani in media su dieci che terminano la scuola, frequenteranno corsi di istruzione terziaria per il conseguimento di un diploma equivalente alla laurea di tipo lungo o breve. In Finlandia, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Svezia e Ungheria più di un giovane su due che hanno completato gli studi secondari si iscrivono a un corso universitario lungo.
- Tra il 1995 e il 1999, fatta eccezione per il Canada, la Francia e la Germania, si è registrato in tutti i paesi un aumento nel numero di iscritti ai corsi universitari: nella maggior parte dei paesi si è avuto un aumento di più del 15%, mentre in Corea, Polonia e Ungheria è andato dal 40% all'84%. In tutti i paesi dell'OCSE, un giovane di 17 anni può aspettarsi in media di frequentare un corso di istruzione terziaria per 2,5 anni, di cui 2 anni a tempo pieno.

**Indicatore C4, 1999**

- Un modo per misurare la produzione recente di competenze di alto livello in scienze realizzata dai vari sistemi educativi è di mettere a confronto il numero dei laureati in scienze con la popolazione attiva di 25-34enni. Il numero di laureati in scienze su 100.000 occupati in questa fascia di età va da meno di 700 in Messico, nei Paesi Bassi e nella Repubblica Ceca a più di 1.600 in Finlandia, Francia, Giappone, Irlanda e Regno Unito.

**Indicatore C6, 1999**

- In tutti i paesi tranne uno, almeno un impiegato su cinque ha partecipato ad una attività di formazione attinente al suo lavoro nell'arco di 12 mesi. Ciononostante, il tasso e la frequenza della partecipazione alla formazione continua variano sensibilmente da paese a paese. Il tasso di partecipazione degli impiegati alle attività di formazione



continua attinenti al loro lavoro va dal 24% o meno in Belgio (Comunità fiamminga), Irlanda, Polonia e Ungheria a più del 50% in Danimarca, Finlandia, Norvegia e Regno Unito.

- La formazione continua tende a rafforzare le differenze nelle competenze derivanti da una partecipazione ineguale all'educazione iniziale. Il tasso di partecipazione aumenta con l'innalzamento del livello di istruzione dei partecipanti, sia nella formazione continua legata al lavoro sia nella formazione continua in generale. Gli adulti tra i 25 e i 64 anni di età che non hanno conseguito un diploma secondario superiore partecipano in media solo a 17 ore di formazione continua legata al lavoro nell'arco di un anno. Gli adulti con un titolo di studio secondario superiore e/o post-secondario non universitario partecipano, invece, a 40 ore di formazione di questo tipo, mentre nel caso degli adulti con un titolo universitario si arriva a 64 ore.
- Tra gli adulti con un livello di istruzione meno elevato, le donne hanno meno possibilità degli uomini di ricevere una formazione continua attinente al loro lavoro, ma questo dato tende a calare con l'aumentare del livello di istruzione.
- I disoccupati beneficiano meno della formazione continua ma, quando lo fanno, si tratta spesso di programmi di formazione più lunghi, legati a politiche attive del mercato del lavoro.

#### **Indicatore A2, 1999**

- Nella maggioranza dei paesi dell'OCSE, il livello di istruzione della popolazione adulta è ripartito in modo ineguale tra uomini e donne: storicamente, le donne non avevano possibilità e/o incentivi sufficienti per raggiungere lo stesso livello di istruzione degli uomini. In generale, le donne sono sopra-rappresentate nella categoria delle persone che non hanno frequentato il ciclo secondario superiore e sotto-rappresentate ai livelli di istruzione più elevati. Ciononostante, questa disparità è imputabile principalmente alle forti differenze esistenti nelle generazioni più adulte, mentre tra i più giovani lo scarto si riduce fino ad arrivare ad un'inversione di tendenza.

#### **Indicatore C1, 1999**

- Nella maggior parte dei paesi dell'OCSE, l'aspettativa di scolarizzazione è attualmente più elevata per le donne che per gli uomini - in media 0,4 anni in più.

#### **Indicatore C2, 1999**

In 17 paesi dell'OCSE su 21, nell'istruzione secondaria superiore il tasso di successo delle donne supera quello degli uomini. In Danimarca, Finlandia, Grecia, Irlanda, Italia, Spagna e Repubblica Ceca la differenza è del 10% o più.

#### **Indicatore C4, 1999**

- In media, nei paesi dell'OCSE, le donne rappresentano il 53% dei titolari di un diploma di laurea. In Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda e Svezia, questa percentuale

supera il 60% - ma è uguale o al di sotto del 45% in Germania, Giappone, Svizzera e Turchia. In tutti i paesi dell'OCSE, sono soprattutto gli uomini a conseguire titoli di ricerca avanzati.

### Indicatore B3, 1998

- Le nuove strategie di finanziamento mirano non soltanto a mobilitare le risorse necessarie da fonti pubbliche e private più diversificate, ma anche ad ampliare il ventaglio di opportunità di apprendimento e a rendere l'insegnamento più efficace. Nella maggior parte dei paesi dell'OCSE, l'insegnamento primario e secondario sovvenzionato dallo Stato è anche organizzato e gestito da istituti pubblici. In alcuni paesi, però, i fondi pubblici vengono trasferiti ad istituti privati o direttamente alle famiglie che scelgono la scuola a cui versarli.

### Indicatore C1, 1999

- Nei paesi dell'OCSE, in media l'11% degli studenti del ciclo primario e secondario frequenta scuole gestite da privati e finanziate dallo Stato. In realtà, in Belgio e nei Paesi Bassi, la maggior parte degli studenti di livello primario e secondario, frequenta scuole private sovvenzionate dallo Stato (rispettivamente il 58% e il 76%). In Australia, Corea, Regno Unito e Spagna si tratta di più del 20% (nel caso del Regno Unito, si deve tenere conto degli studenti iscritti nei *college* di livello secondario). Pur essendo gestite da privati, i finanziamenti statali destinati a queste scuole possono essere soggetti ad alcune condizioni. Per esempio, può essere richiesto agli insegnanti di avere un livello minimo di qualifica, o agli studenti di superare un esame sotto la supervisione dello Stato prima di ottenere il diploma.
- Soltanto in Giappone, Messico, Portogallo e Stati Uniti il 10% circa degli studenti frequenta scuole private finanziate principalmente dalle famiglie senza alcun tipo di sovvenzione.

### Indicatore C2, 1999

- In più della metà dei paesi dell'OCSE, la maggior parte degli studenti del ciclo secondario superiore frequenta corsi di formazione professionale o di formazione in apprendistato. Nei paesi che hanno adottato il cosiddetto "sistema duale", vale a dire di formazione in alternanza (Austria, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Svizzera), ma anche in Belgio, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca e Regno Unito, almeno il 60% degli studenti di questo livello frequentano corsi professionali.
- Nella maggior parte dei paesi, la formazione professionale viene svolta in ambiente scolastico, anche se in Austria, Islanda e Repubblica Slovacca circa la metà dei programmi di formazione professionale prevede una formazione a scuola integrata da una formazione pratica. In Danimarca, Germania, Svizzera e Ungheria la maggior parte dei corsi di formazione professionale sono di questo tipo.
- In tre paesi su quattro, gli studenti del ciclo secondario superiore sono in maggioranza iscritti a corsi generali e professionali ideati principalmente in modo da fornire loro la preparazione necessaria per un'istruzione di livello terziario molto diversificata,

compresi gli studi superiori prettamente teorici (programmi di livello equivalente a ISCED/CITE 5A).

## L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI

### Indicatore E2, 1999

- È difficile per i giovani inserirsi in modo stabile nel mondo del lavoro. Anche nel caso di laureati che hanno ottenuto buoni risultati, l'entrata nel mondo del lavoro si verifica più tardi che in passato e risulta spesso delicata. Attualmente, un giovane di 15 anni in un paese dell'OCSE può aspettarsi di passare, nei 15 anni a seguire, fino all'età di 29 anni, 6,5 anni occupato, 1 anno disoccupato, 1,5 anni fuori dal mercato del lavoro.
- La durata media cumulativa dei periodi di disoccupazione è inferiore ai sei mesi in Danimarca, Lussemburgo, Messico, Stati Uniti e Svizzera, ma è superiore ai 18 mesi in Grecia, Italia, Polonia, Repubblica Ceca e Spagna.

### Indicatore E4, 1999

- La situazione dei giovani al di sotto dei 19 anni varia sensibilmente da un paese all'altro. In più della metà dei paesi, una grande maggioranza (tra il 60% e l'80%) dei giovani di questa età occupati sono ancora scolarizzati e conciliano studio e lavoro.
- In tutti i paesi le giovani donne che studiano e lavorano contemporaneamente sono più numerose dei giovani uomini. La differenza è in media di più del 5%. In quasi tutti i paesi queste donne scelgono un lavoro part-time in più del 60% dei casi.

## INVESTIMENTI NELL'ISTRUZIONE

### Indicatore B2, 1998

- Tenuto conto delle fonti di finanziamento pubbliche e private, i paesi dell'OCSE destinano il 5,7% del PIL agli istituti di insegnamento. I paesi che spendono di più in questo senso sono la Corea, la Danimarca, l'Islanda, la Norvegia e la Svezia, dove circa il 7% del PIL è destinato agli istituti di insegnamento. Tuttavia, un terzo dei paesi dell'OCSE spende meno del 5% del PIL per il finanziamento degli istituti. In particolare, i Paesi Bassi, la Repubblica Ceca e la Turchia spendono solo tra il 3,5% e il 4,7% del PIL.

### Indicatore B4, 1998

- Nei paesi dell'OCSE, quasi il 13% della spesa pubblica totale è destinato agli istituti di insegnamento. La Corea, l'Islanda, il Messico e la Norvegia devolvono tra il 16% e il 22% della spesa pubblica totale all'istruzione, mentre nel caso della Germania, della Grecia e della Repubblica Ceca questa percentuale è inferiore al 10%. Come nel caso

del rapporto tra spesa per l'istruzione e PIL, questi valori devono essere interpretati alla luce di diversi fattori, quali la popolazione degli studenti e il tasso di scolarizzazione.

### **Indicatore B1, 1998**

- Nell'insieme, i paesi dell'OCSE spendono, per studente, 3.915 USD nell'istruzione primaria, 5.625 USD nell'istruzione secondaria e 11.720 USD nell'istruzione terziaria. Questa spesa rappresenta il 19% del PIL pro capite nell'istruzione primaria, il 25% nell'istruzione secondaria e il 44% nell'istruzione terziaria. Tuttavia le differenze tra i paesi sono notevoli. Nell'istruzione terziaria, la spesa varia da 863 USD in Messico a 6.713 USD in Danimarca. Le differenze tra paesi si acquiscono nell'insegnamento secondario, dove la spesa per studente varia secondo un coefficiente di 6,5, da 1.438 USD in Polonia a 9.348 USD in Svizzera. Nell'insegnamento terziario, la spesa per studente va da 3.800 USD in Messico a 19.802 USD negli Stati Uniti. L'insegnamento di tipo tradizionale mobilita notevoli risorse umane, il che spiega la parte preponderante occupata dalla remunerazione degli insegnanti sul totale della spesa. Le differenze nel numero di studenti per insegnante (Indicatore D5), nelle dotazioni di personale (Indicatore D2), nella retribuzione degli insegnanti (Indicatore D1), nelle attrezzature e nei materiali didattici (Indicatore B6) influiscono sulle differenze di costo tra i livelli di istruzione e i tipi di programma.

- Una spesa annuale per studente relativamente moderata può tradursi in un costo totale elevato se la durata media degli studi è prolungata. Per esempio, la spesa annuale per studente del ciclo terziario in Austria e nei Paesi Bassi è più o meno simile (circa 11.000 USD). Però, a causa delle differenze nella struttura e nella durata degli studi superiori (Indicatore C4), in Austria la spesa cumulativa per studente del ciclo terziario è più del doppio rispetto ai Paesi Bassi (72.000 USD contro 42.000 USD).

### **Indicatore B1 e F1, 1998 e 1999**

- Una spesa inferiore per studente non è sinonimo di un sistema educativo di qualità inferiore. Per esempio, in Corea, Giappone e Paesi Bassi, dove la spesa per studente è relativamente bassa, si registrano anche i risultati migliori in matematica tra gli studenti dell'ottavo anno.

### **Indicatore B2, 1995 e 1998**

- In 11 paesi dell'OCSE su 18, gli investimenti pubblici e privati nell'istruzione sono aumentati di più del 5% in termini reali tra il 1995 e il 1998. In Danimarca, Irlanda e Portogallo, la spesa ha registrato un aumento di più del 15% e in Turchia di più del 60%.

- Nello stesso arco di tempo, la spesa pubblica diretta per gli istituti e le sovvenzioni statali per le famiglie sono aumentate di più del 5% in 16 paesi su 22.

- In Italia, dove nei primi anni '90 si era registrato un forte calo nella spesa pubblica per l'istruzione, si è assistito ad un aumento degli investimenti pubblici per l'istruzione di

più dell'11% tra il 1995 e il 1998. Invece, in Austria, Canada, Germania, Messico e Ungheria, nello stesso periodo, gli investimenti sono rimasti invariati, mentre sono calati nella Repubblica Ceca.

**Indicatore B4, 1995 e 1998**

- Il processo di consolidamento del budget ha interessato tutti i settori pubblici, compresa l'istruzione. Ciononostante, in tutti i paesi, fatta eccezione per il Canada, la Norvegia e la Repubblica Ceca, la spesa per l'istruzione è aumentata ad un ritmo più sostenuto rispetto ad altri settori. In media, la quota della spesa pubblica riservata all'istruzione è passata da 11,9% nel 1995 a 12,9% nel 1998. In questo periodo di tempo, la percentuale è salita da 13,1% a 14,8% in Danimarca, da 8,7% a 10,0% in Italia e da 9,1% a 10,6% nei Paesi Bassi.

**Indicatore B2, 1995 e 1998**

- La tendenza alla crescita registrata nella spesa per l'istruzione, sia in termini assoluti che in relazione alla spesa pubblica totale, non deve far dimenticare che, nello stesso periodo, il PIL è aumentato ad un ritmo nettamente più sostenuto in tutti i paesi, tranne che in Danimarca, Grecia, Italia, Nuova Zelanda, Portogallo e Turchia.

**Indicatore B3, 1995 e 1998**

- Di fronte all'aumento del tasso di scolarizzazione indotto da nuovi gruppi di clienti e all'ampliamento del ventaglio delle possibilità di apprendimento, dei programmi di studio e degli erogatori dei servizi di insegnamento, le autorità pubbliche stanno creando nuovi partenariati per mobilitare le risorse necessarie al finanziamento dell'istruzione. Le scuole, le università e gli altri istituti di insegnamento restano essenzialmente finanziati da fondi pubblici, anche se la quota di fondi privati, già consistente, continua a crescere. Nel ciclo primario e secondario, il 9% in media dei finanziamenti proviene attualmente da fonti private. Questa percentuale sale al 15% in Australia, Corea, Germania e Turchia.

**Indicatore B3, 1998**

- Mentre al livello primario e secondario l'istruzione è considerata principalmente un bene pubblico ed è quindi finanziata dallo Stato, nel ciclo terziario un maggiore contributo economico dei privati è giustificato se si pensa che gli studi di questo livello comportano migliori prospettive in termini di lavoro e di reddito. Pertanto, la percentuale di fondi provenienti da privati è decisamente più elevata nelle istituzioni di istruzione terziaria: si passa dal 2% o meno in Austria e Svizzera a più di un terzo in Australia, Canada, Corea, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti. Il contributo di fonti private alla spesa finale per l'istruzione terziaria supera il 50% in Giappone e l'80% in Corea.

### **Indicatori B2 e B3, 1995 e 1998**

- In nove paesi dell'OCSE su 16, il contributo diretto dei privati all'istruzione è aumentato di più del 5% in valore assoluto tra il 1995 e il 1998.

### **Indicatore B3, 1995 e 1998**

- In Turchia, nonostante un aumento sostanziale dei fondi pubblici, la quota di fondi privati nella spesa totale per tutti i livelli di istruzione è passata dal 5,3% nel 1995 al 16% nel 1998.

### **Indicatore B2, 1995 e 1998**

- Al livello terziario, in molti paesi, non è cresciuta solo la domanda di istruzione, ma anche le relative spese a carico delle famiglie e di altri enti privati. In 8 paesi dell'OCSE su 17, il contributo dei privati nel ciclo terziario è aumentato di più del 20% tra il 1995 e il 1998.

### **Indicatore B3, 1995 e 1998**

- In alcuni paesi, soprattutto l'Italia e l'Ungheria, si è assistito a un netto cambiamento nella percentuale di investimenti pubblici e privati nell'insegnamento terziario tra il 1995 e il 1998: la quota di fondi privati è passata dal 17% al 25% in Italia e dal 2% a 23% in Ungheria.
- Questa tendenza non riguarda tuttavia tutti i paesi. In Austria, Messico e Repubblica Ceca, i fondi privati nell'istruzione terziaria sono diminuiti di circa la metà tra il 1995 e il 1998. Di conseguenza, la percentuale di spesa privata rispetto alla spesa totale è diminuita passando dal 23% al 12% in Messico e da circa il 30% a meno del 15% nella Repubblica Ceca.
- In tutti i paesi, tranne tre, per i quali si hanno a disposizione i dati relativi al periodo 1995-1998, gli investimenti pubblici nell'istruzione sono aumentati, indipendentemente dai cambiamenti nella spesa privata. Infatti, alcuni dei paesi in cui la spesa privata è aumentata di più hanno anche registrato il maggiore aumento nelle risorse pubbliche destinate all'istruzione. Questa constatazione, che vale anche per il periodo più lungo che va dal 1980 al 1998, indica che l'incremento della spesa privata per l'istruzione terziaria si aggiunge agli investimenti pubblici, ma non li sostituisce.

### **Indicatori B2 e B3, 1995 e 1998**

- In Irlanda, l'aumento del 21% del finanziamento privato nell'istruzione terziaria registrato tra il 1995 e il 1998 è stato superato dall'incremento di più del 40% del finanziamento pubblico, che ha comportato un calo nella spesa a carico dei privati.

### **Indicatori B3 e C3, 1998 e 1999**

- Le nuove strategie di finanziamento mirano non soltanto a mobilitare risorse necessarie da fonti pubbliche e private diversificate, ma anche ad influire sul comportamento degli studenti in modo da rendere l'insegnamento più efficace rispetto ai costi. È difficile determinare con precisione l'incidenza delle tasse scolastiche e

universitarie sul comportamento del soggetto che apprende, in parte perché non possono essere dissociate dalle borse di studio, dalle agevolazioni fiscali, dalle sovvenzioni implicite a titolo di prestiti e dai guadagni attesi dagli investimenti nella formazione terziaria. Tuttavia, in molti paesi in cui le spese per l'istruzione terziaria a carico degli studenti e delle loro famiglie sono tra i più elevati, anche i tassi di frequenza e di successo sono tra i più alti.

#### **Indicatori B3, B5 e C3, 1998 e 1999**

- Viceversa, nei sei paesi con il più basso tasso di iscrizione all'istruzione terziaria (Danimarca, Francia, Germania, Messico, Repubblica Ceca e Svizzera) i finanziamenti privati rappresentano solo tra l'1% e il 15% della spesa totale dell'istruzione terziaria. Non è dunque chiaro se la partecipazione degli studenti al finanziamento degli studi superiori crei degli ostacoli economici, purché i governi elaborino delle strategie che permettano agli studenti di ricevere i finanziamenti, a prescindere dalla loro situazione economica.

#### **Indicatori B5, 1998**

- Diverse formule che combinano prestiti e sovvenzioni sono adottate dai paesi per coprire le spese a carico degli studenti. 14 paesi dell'OCSE su 26, di cui si hanno dati a disposizione, prevedono solo borse di studio e sussidi per gli studenti. Negli altri paesi vengono adottate formule che associano borse o sovvenzioni a prestiti per gli studenti.
- Il Canada, la Nuova Zelanda e il Regno Unito dedicano più di un terzo della spesa pubblica per l'istruzione terziaria ai sussidi per i privati.
- Nella maggior parte dei paesi, i destinatari delle sovvenzioni pubbliche godono di una grande libertà riguardo al modo di utilizzarli.

#### **Indicatore B6, 1998**

- La remunerazione degli insegnanti e del resto del personale del settore dell'istruzione assorbe la maggior parte delle spese di funzionamento nei paesi dell'OCSE. In media, in tutti i paesi, la remunerazione del personale rappresenta l'80% delle spese di funzionamento al livello primario, secondario e post-secondario non universitario.
- In Danimarca e negli Stati Uniti, circa un terzo della spesa per il personale al livello primario, secondario e post-secondario non universitario è destinato al personale non docente; in Irlanda e in Turchia la spesa per il personale non docente rappresenta il 5% o meno delle spese di funzionamento. Queste differenze riflettono il diverso impegno del personale in attività extradidattiche, nonché i relativi stipendi dei docenti e del resto del personale.
- In Svezia, le attività di ricerca e di sviluppo nelle università rappresentano il 47% delle spese totali per l'istruzione universitaria, vale a dire lo 0,8% del PIL. Nei Paesi Bassi, in

Germania e nel Regno Unito, queste attività rappresentano almeno un terzo delle spese per l'istruzione universitaria.

## L'AMBIENTE PEDAGOGICO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE

### Indicatore D1, 1999

- Nei paesi dell'OCSE, il trattamento economico statutario annuale di un insegnante del ciclo secondario inferiore in servizio da 15 anni va da meno di 10.000 USD nella Repubblica Ceca, in Turchia e in Ungheria, a più di 50.000 USD in Svizzera. Queste differenze, che permangono pur con le dovute conversioni in base al potere d'acquisto, incidono notevolmente sulle variazioni della spesa per studente.
- Il trattamento economico statutario a metà carriera tende ad aumentare nei livelli di istruzione più elevati, con una media di 27.500 USD nel ciclo primario, 28.600 USD nel ciclo secondario inferiore, 31.900 USD nel ciclo secondario superiore. Inoltre, la differenza nella retribuzione tra insegnanti di diversi livelli di istruzione varia notevolmente da paese a paese. Mentre in Inghilterra, Norvegia, Nuova Zelanda, Portogallo e Scozia non si registrano forti differenze tra le retribuzioni statutarie degli insegnanti del ciclo primario e secondario dopo 15 anni di servizio, nei Paesi Bassi e in Svizzera la retribuzione degli insegnanti del ciclo secondario superiore è rispettivamente 1,5 e 1,4 volte superiore rispetto a quella degli insegnanti del ciclo primario.
- Nella maggior parte dei paesi sono previste indennità speciali per gli insegnanti che hanno qualifiche pedagogiche superiori ai requisiti minimi, che svolgono funzioni amministrative supplementari o che lavorano con alunni con bisogni educativi speciali. Per i docenti che effettuano straordinari o che svolgono compiti ed attività particolari, sono previste indennità temporanee.
- Diversi paesi dispongono incrementi di stipendio permanenti o temporanei in caso di prestazioni di particolare qualità da parte di un insegnante.
- In generale, la retribuzione degli insegnanti di scuola primaria è notevolmente inferiore a quella di altre categorie professionali del settore pubblico, che corrispondono alle categorie di competenze da 1 a 3 della *International Standard Classification of Occupations* (Classifica internazionale tipo delle professioni). Questa differenza è particolarmente marcata in Australia, Canada, Danimarca, Francia, Islanda e Italia. In 13 paesi, lo stipendio di un insegnante di scuola primaria è inferiore almeno del 10% a quello di un ingegnere civile, di un funzionario qualificato che occupa un posto di responsabilità, di un ingegnere sanitario, di un professore di matematica, di un dirigente scolastico o di un medico del servizio sanitario.
- Esistono comunque delle eccezioni: in Grecia, Messico e Portogallo, la retribuzione di un insegnante di scuola primaria è del 10% più alta rispetto ad altre categorie professionali del settore pubblico.
- Il confronto tra i trattamenti economici statuari rispetto al PIL pro capite permette di valutare il livello di investimento di un paese in risorse per l'insegnamento, rispetto alla capacità di finanziare la spesa per l'istruzione. Le retribuzioni elevate rispetto al PIL pro capite denotano un grande interesse del paese a destinare le risorse finanziarie al corpo insegnante. Nel 1999, i trattamenti economici a metà carriera per gli insegnanti del ciclo



primario e secondario inferiore rispetto al PIL pro capite erano inferiori a quelli del 1994 in tutti i paesi dell'OCSE, ad eccezione della Grecia e della Nuova Zelanda. Nel ciclo secondario inferiore, la retribuzione media a metà carriera nei paesi dell'OCSE rappresentava 1,36 volte il PIL pro capite nel 1999 e 1,50 il PIL pro capite nel 1994.

- Il confronto tra gli stipendi lordi degli insegnanti all'inizio della carriera, dopo 15 anni di servizio e al gradino più alto della carriera permette di valutare quanto l'anzianità influisca sulla retribuzione nei diversi paesi. In Portogallo e in Ungheria, per esempio, all'inizio della carriera gli insegnanti percepiscono uno stipendio inferiore alla media dell'OCSE, ma dopo 15 anni di servizio la retribuzione aumenta di più del 43%. In paesi quali l'Australia, la Danimarca, l'Inghilterra, la Nuova Zelanda, la Scozia, dove dopo solo 7-11 anni di servizio gli insegnanti del ciclo secondario superiore percepiscono il trattamento massimo, non vi è quasi differenza tra lo stipendio massimo e lo stipendio percepito dopo 15 anni di servizio.

#### **Indicatori A1 e D2, 1999**

- In quasi tutti i paesi dell'OCSE, la gran parte degli alunni del ciclo primario e secondario vengono formati da insegnanti che hanno almeno 40 anni. In Canada, Germania, Italia, Paesi Bassi e Svezia, almeno il 60% degli insegnanti della scuola primaria hanno più di 40 anni. In alcuni paesi, questi docenti raggiungeranno l'età da pensionamento nel periodo in cui è previsto un aumento nel numero di iscritti. D'altra parte, in Belgio (Comunità fiamminga) e in Corea, il corpo docente del ciclo primario è relativamente giovane: infatti più del 50% degli insegnanti della scuola primaria hanno meno di 40 anni.

#### **Indicatore D2, 1999**

- In 16 paesi su 18, i docenti della scuola secondaria tendono ad essere più anziani di quelli della scuola primaria.

#### **Indicatore D2, 1996 e 1999**

- La media degli insegnanti della scuola primaria che hanno più di 50 anni è aumentata del 4% tra il 1996 e il 1999. In Germania, nei Paesi Bassi e nel Regno Unito, si è registrato un aumento di più del 5%.

#### **Indicatore D2, 1999**

- Le donne sono in genere più rappresentate al livello pre-primario, primario e secondario inferiore.

#### **Indicatori D1 e D2, 1999**

- Le donne sono in genere meno rappresentate nei livelli di insegnamento più elevati, che sono anche quelli meglio retribuiti. Nel ciclo secondario superiore, le donne rappresentano in media il 49% del corpo insegnante. Questa percentuale varia dal 40% o

meno in Corea, Danimarca, Germania, Paesi Bassi e Svizzera, al 59% - 67% in Canada, Italia, Repubblica Slovacca, Ungheria.

#### **Indicatore D2, 1999**

- Al livello universitario e nei programmi di ricerca di alto livello, i docenti sono in maggioranza uomini in tutti i paesi tranne che nella Repubblica Ceca. La percentuale di donne varia da meno del 25% in Belgio (Comunità fiamminga), Corea e Svizzera a più del 40% in Australia, Finlandia, Islanda e Repubblica Ceca.

#### **Indicatore D4, 1999**

- In tutti i paesi dell'OCSE, la lettura e la scrittura nella lingua madre, la matematica e le scienze assorbono il 39% del monte ore totale di insegnamento.
- Il monte ore totale previsto per la matematica e le scienze su tre anni varia da 467 ore in Islanda a 1.167 ore in Messico.
- In Australia, Belgio (Comunità fiamminga), Paesi Bassi, Scozia e Ungheria, più del 20% del monte ore totale è destinato a materie non obbligatorie.

#### **Indicatore D7, 1999**

- Il numero medio di studenti per computer è indicativo della misura in cui le nuove tecnologie sono accessibili agli studenti. Se la disponibilità di materiale informatico non ne garantisce un uso efficace, un numero di computer insufficiente può seriamente ostacolare la diffusione e lo sviluppo delle TIC nella scuola. Nel 1999, la percentuale di studenti di scuola primaria che usavano il computer variava dal 25% in Italia al 90% e più in Canada, Finlandia e Nuova Zelanda.
- Il numero di studenti di scuola primaria (compresi quelli che non usano il computer) per computer disponibili variava da 158 in Italia a 11 in Canada.
- Nel 1999, in Canada, Finlandia, Islanda e Nuova Zelanda, più del 75% delle scuole primarie erano collegate ad Internet. In tutti i paesi che hanno partecipato all'indagine, più della metà delle scuole primarie risultavano collegate ad Internet, fatta eccezione per l'Italia, dove questa percentuale scendeva al 28%.
- Molti paesi, comunque, hanno progetti ambiziosi per quanto riguarda le scuole che non dispongono ancora del collegamento ad Internet. Per esempio, l'Italia, che si colloca all'ultimo posto con il 28% delle scuole elementari collegate ad Internet, mira ad arrivare al 71% entro il 2001.

#### **Indicatore D6, 1999**

- Fatta eccezione per l'insegnamento secondario in Giappone, almeno il 70% dei dirigenti scolastici ha intenzione di assicurare al corpo insegnante una formazione nelle nuove tecnologie. Per la Finlandia, la Norvegia e la Nuova Zelanda, si parla di quasi il 95%.

- Per quanto riguarda i programmi di formazione già realizzati, vi è una grande differenza da un paese all'altro. La Finlandia e la Nuova Zelanda sono gli unici paesi in cui almeno il 30% dei dirigenti scolastici riferiscono che tutti gli insegnanti hanno ricevuto una formazione nelle TIC.
- I dirigenti scolastici della scuola primaria riferiscono che gli insegnanti acquisiscono padronanza nelle TIC principalmente tramite contatto diretto o comunicazione informale. La formazione erogata dal responsabile informatico della scuola è al secondo posto, seguita da corsi di formazione organizzati all'interno della scuola e all'esterno.

**EDUCATION AT A GLANCE - OECD INDICATORS 2001**  
**REGARDS SUR L'ÉDUCATION - LES INDICATEURS DE L'OCDE 2001**

ISBN 9264286683

Prezzo Euro: 49 FF: 321,42 DM: 95,84 US\$: 49 L: 30 Y: 4950

PER UN SERVIZIO PIÙ RAPIDO,  
ORDINATE LA VOSTRA COPIA VIA INTERNET:

[www.oecd.org/bookshop](http://www.oecd.org/bookshop)

PER ORDINI E INFORMAZIONI:

Centre OCDE de Paris

2, rue André-Pascal

75775 Paris Cedex 16, France

Tel: +33 1 45 24 81 67

Fax: +33 1 45 24 19 50

E-mail: [sales@oecd.org](mailto:sales@oecd.org)

Internet: [www.oecd.org/bookshop](http://www.oecd.org/bookshop)

---

Titolo originale: *Education at a Glance. OECD Indicators - Highlights*  
*Regards sur l'éducation. Les indicateurs de l'OCDE - Points clés*

© OECD/OCDE, Paris 2001

Traduzione italiana di *Lucia Senofonte*  
Edizione, autorizzata dall'OCSE, a cura del  
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione  
Direzione Generale per le Relazioni Internazionali  
Roma, Luglio 2001